

Ampio dibattito sui temi della libertà di stampa

Stamane si conclude l'assemblea dei vescovi

Intervento della CGIL che chiede un'urgente riforma dell'informazione

Il Sinodo diviso anche sul tema della giustizia

Compto di lotta per tutti i lavoratori - Impegno sui problemi dei quotidiani e della RAI-TV - Fazioso intervento di Mattei sul «Tempo» e ferma replica di Barbatto e Curzi che difendono l'unità del sindacato dei giornalisti - La «Voce Repubblicana» per organiche misure a favore dei giornali politici - Le manovre della FIAT

Nessuno dei punti qualificanti del documento sull'atteggiamento della Chiesa sui problemi sociali ha ottenuto la maggioranza dei due terzi

La mano sulla bocca

Facciano un esempio solo a proposito di pubblicità. Tutta la stampa dei grandi padronati saffanna a gridare che la pubblicità è distribuita secondo la convenienza commerciale degli inserzionisti. Cioè i fabbricanti di caramelle e di lavatrici di automobili e di trattori scelgono i giornali che arrivano ad un certo pubblico a cui il pubblico che ama le caramelle o le lavatrici o i trattori o le automobili. Questa è la condotta libera scelta del settore pubblicitario. E allora appunto facciamo un esempio. La Fiat in questi giorni di apertura del salotto dell'auto ha fatto pubblicità ai suoi prodotti su tutti i giornali. Tra questi quotidiani ha scelto anche alcuni che hanno una tiratura per loro stessa ammissione assolutamente limitata come ad esempio il quotidiano socialdemocratico «La Voce Repubblicana».

In cambio di pubblicità questa è la verità che si vorrebbe denunciare e combattere. Da denunciare e da combattere perché non si tratta di una politica di «libera scelta commerciale» ma di puro e semplice tentativo di strangolamento economico. Perché non accettiamo questa condizione? Vogliamo la pubblicità finché essa è voce compresa nel bilancio degli altri giornali e vogliamo dire quello che riteniamo giusto e quello che è vero.

P. S. Dedichiamo questo corsivo al direttore della Stampa di Torino il quale ha detto che si vorrebbe che le proposte si formassero in seno al «comitato di lavoro» formato dai «padroni della FIAT» e gli altri e quelli che combattono loro supercherie. Con noi comunisti non ce la fanno e non ce la faranno mai. Con tanti altri però ce l'hanno fatta. E non parliamo per carità del comitato dell'Unità non se ne parla. La voce Altro che mano sulla bocca. Questo direttore di un giornale di Torino quando a Torino ci furono 200.000 persone in sciopero per la chiusura della FIAT, e la povertà anima. E perché non si sente la mano prima ancora di averla sulla bocca? Agnelli gliel'aveva messa sugli occhi.



Un momento del Sinodo

Il terzo Sinodo dei vescovi, dopo oltre un mese di lunghi e faticosi dibattiti che hanno riguardato anche momenti di tensione si chiude stamane con la votazione finale del documento sulla giustizia nel mondo. Il documento è stato approvato all'unanimità. Le altre quattro parti (ossia quelle relative al sacerdozio, alla vita religiosa, alla vita familiare e alla vita sociale) sono state approvate con la maggioranza dei due terzi. Il documento sulla giustizia nel mondo è stato approvato all'unanimità. Le altre quattro parti (ossia quelle relative al sacerdozio, alla vita religiosa, alla vita familiare e alla vita sociale) sono state approvate con la maggioranza dei due terzi.

Su invito del governo

Il vicepresidente del consiglio De Martino compirà una visita ufficiale in Romania su invito del governo rumeno il 9 e il 10 novembre. Durante la visita De Martino avrà conversazioni con il primo viceministro Verdelet e con altre autorità romene.

De Martino in visita in Romania

Il vicepresidente del consiglio De Martino compirà una visita ufficiale in Romania su invito del governo rumeno il 9 e il 10 novembre. Durante la visita De Martino avrà conversazioni con il primo viceministro Verdelet e con altre autorità romene.

Un appello di uomini di cultura

«Personalista cristiano laico e marxista» informa la rivista ADISTA - hanno unitamente firmato un documento presentato anche al recente assemblea dei gruppi e delle comunità ecclesiali di base che si è svolta alla Facoltà di Magistero di Roma - un documento di riferimento critico alla iniziativa del referendum antidivorziato.

«Se questa posizione - conclude il documento - trovasse larghi consensi si vorrebbe che essa fosse sostenuta da quanti sperano di poter aprire la classe lavoratrice e le forze democratiche alla partecipazione attiva e non subire il controllo di una gerarchia ecclesiale che si propone di assicurare la pace sociale e il progresso civile attraverso il controllo della vita dei cittadini e della vita dello Stato costituito con il libero concorso di credenti e non credenti».

Il testo è già stato sottoscritto da numerose e qualificate personalità tra cui: Luigi Preti, Gaetano Caporali, Carlo Betocchi, Mario Lorenzi, Gianpiero Meucci, Lorenzo Bedeschi, Rocco Cerrato, Pietro Abbonati, Fabrizio Fabbrì, Ruggiero Orfei (direttore della rivista Settegiorni), Luigi Comata, Giorgio Giovannini, Corrado Corgi, il giurista Paolo Barile, i compagni Luciano Lombardo, Raffaele Mario A. Manacorda, Francesco Zappa (direttore di «Riforma della scuola»), Nicola Badaloni, presidente dell'Istituto Gramsci, Ernesto Raglieni.

Ringraziamento

Il compagno Enzo Raioli non è solo un uomo di cultura, ma anche un uomo di azione. La sua opera di educatore verso il giornale tutto colto che ha saputo esprimere a lui e alla sua famiglia il loro coraggio per la morte del fratello.

A tre anni dalla immatura morte di Raioli e gli anni ricordati con affetto e dolore sempre vivi la sua

LIGIA SAVIOLI

Roma 6 novembre 1971

Tutto il settore dell'informazione armato di armi e viace polemiche sui risultati del recente convegno dei comitati di redazione in difesa della libertà di stampa. La riforma democratica dell'informazione scritta e radiotelevisiva è ormai un tema del più generale dibattito politico e naturalmente come osserva Pratesi su «L'Espresso» - investe forze che vanno netamente al di là delle categorie di appartenenza interessate. Nella nuova situazione creata l'informazione per la legge sull'editoria che il governo si impegna a presentare in Parlamento nei prossimi giorni si è fatta particolarmente viva e attenta. Anche ieri con un ampio dibattito nella sede della CGIL in vari editoriali (interventi parlamentari e di cronaca di uomini politici) le proposte della FNSI e della FNSI sono state oggetto di attente (e di aspre polemiche alimentate dai grossi gruppi capitalistici) (petrolieri, industriali, bancari, assicuratori, zuccherieri ecc) che tendono a bloccare ogni iniziativa che limiti in qualche modo il loro dominio nel settore dell'informazione.

Le concentrazioni

La nota della CGIL sottolinea i gravi pericoli di «sovraccarico» della stampa italiana nel processo di concentrazione delle testate operata dai grandi complessi industriali ed editoriali e dal progresso delle iniziative di informazione della RAI-TV, nella quale si manifesta nei gravi propositi di concentrazione della stampa ma al contrario tende a realizzare il duplice obiettivo di condizionare la stampa per rafforzare il «consenso» all'attuale politica delle più importanti concentrazioni finanziarie, e di infiltrare - in modo decisivo sui comuni corrispondenti alle esigenze del profitto - in contrasto perciò con la nuova politica di sviluppo economico e sociale prospettata dai sindacati.

«In queste condizioni - prosegue la nota della CGIL - si rende sempre più necessario il risveglio dei lavoratori e dei sindacati al fine di rendere concreta la libertà di stampa impedendo la concentrazione delle testate e mantenendo in piena libertà le iniziative di informazione con particolare riguardo alle iniziative democratiche».

Per attuare la riforma della pubblicità per correlarla ai programmi di sviluppo economico e sociale è necessario realizzare la ristrutturazione dei servizi tipografici e di distribuzione dei periodici e dei quotidiani.

«La riforma della RAI-TV per realizzare un effettivo servizio pubblico a disposizione del Paese quale strumento di una nuova politica dell'informazione e della formazione culturale di massa».

Ciò perché la lotta per una nuova politica dell'informazione e della cultura è un compito di tutti i lavoratori non solo per respingere gli attacchi alla libertà di stampa e per fermare la concentrazione delle testate, ma per attuare la democrazia nella stampa.

Il blocco delle iscrizioni a Roma conferma una crisi generale

Scoppiano le università italiane mentre si contrasta la riforma

A Bologna gli iscritti quest'anno ammontano a 45 mila - A Milano 2500 matricole a medicina - La politica universitaria governativa verso il Mezzogiorno - Da oggi a Roma gli studenti potranno continuare ad iscriversi solo se dimostreranno che «gravi motivi» hanno impedito la iscrizione fino ad ieri

Ultimo giorno ieri per le iscrizioni all'università di Roma. Il rettore Di Stasio infatti non ha concesso quest'anno la consueta proroga fino al 31 dicembre. Da stamane gli studenti che contano di iscriversi alle facoltà di medicina e di odontoiatria e di veterinaria - si calcola che saranno migliaia i giovani che per svariate motivazioni non hanno potuto presentarsi ieri - si sono recati a presentarsi alle segreterie. «Unica eccezione sarà concessa agli universitari che per «gravi motivi» (da documentare) non si sono potuti recare all'università entro il 9 novembre».

Il blocco delle iscrizioni a Roma conferma una crisi generale che si sta manifestando in tutte le università italiane. A Bologna gli iscritti quest'anno ammontano a 45 mila. A Milano 2500 matricole a medicina. La politica universitaria governativa verso il Mezzogiorno è stata criticata per aver impedito la iscrizione fino ad ieri.

Gravissimo il bilancio per il '71

Alla Toscana il record dei boschi incendiati. Il bilancio delle distruzioni dei boschi a causa di incendi è stato di circa 35 mila ettari fra le regioni italiane. La Toscana viene in testa con una perdita di 12 mila ettari.

Le «dieci giornate» del proselitismo per il '72

A Torino 12.000 iscritti e 924 reclutati al PCI

Significativi risultati nelle altre federazioni del Piemonte - Numerose sezioni del Modenese al 100% - Successi a Modena. Con crescente mobilitazione delle federazioni e delle sezioni sono in pieno svolgimento le «dieci giornate» di lavoro della campagna di inserimento al PCI per il 1972.

Manifesteranno per il 7 novembre

Manifesteranno per il 7 novembre in quasi tutte le città italiane. Le iniziative saranno organizzate dalle sezioni del PCI e dai comitati di base.

Manifesteranno per il 7 novembre

Manifesteranno per il 7 novembre in quasi tutte le città italiane. Le iniziative saranno organizzate dalle sezioni del PCI e dai comitati di base.

Manifesteranno per il 7 novembre

Manifesteranno per il 7 novembre in quasi tutte le città italiane. Le iniziative saranno organizzate dalle sezioni del PCI e dai comitati di base.

Manifesteranno per il 7 novembre

Manifesteranno per il 7 novembre in quasi tutte le città italiane. Le iniziative saranno organizzate dalle sezioni del PCI e dai comitati di base.

Manifesteranno per il 7 novembre

Manifesteranno per il 7 novembre in quasi tutte le città italiane. Le iniziative saranno organizzate dalle sezioni del PCI e dai comitati di base.